

Pastorale

A. FOSSION, *Il Dio desiderabile. Proposta della fede e iniziazione cristiana* (Fede e annuncio 59), Edizioni Dehoniane, Bologna 2011, pp. 256, € 20,00.

Il testo di André Fossion pone a tema un intento strategico per l'annuncio della fede oggi: spostarsi dal paradigma della necessità al paradigma della preziosità e desiderabilità dell'esperienza di fede. Esso si divide in quattro sezioni, identificate da quattro verbi, ognuno dei quali descrive un ambito relativo all'esperienza di fede.

La prima sezione è definita dalla parola *evangelizzare* e descrive la presenza cristiana nel contesto socio-culturale. In particolare cerca di affrontare la questione della comunicabilità della fede e della capacità di realizzare un annuncio che la renda comprensibile e desiderabile dall'attuale contesto socioculturale. Il primo capitolo, *Perché proporre la fede*, cerca di giustificare l'importanza dell'annuncio universale della volontà salvifica di Dio. Pur non essendo unicamente necessaria per beneficiare della salvezza, frutto dell'amore totale di Dio che si riversa sull'umanità intera, la comunicazione della fede cristiana è importante e preziosa perché fa conoscere la grandezza dell'amore e invita ad accoglierlo nella vita. Tale premessa orienta l'azione pastorale della chiesa che ha, nella diaconia, la funzione centrale volta all'umanizzazione della società.

Nei capitoli successivi si affronta un modo più esplicito il tema dell'annuncio del Vangelo. Il secondo capitolo, *Quali sapori di Vangelo per il nostro tempo*, si interroga su quale forma debba assumere la professione di fede per renderla più desiderabile e credibile per il mondo adulto. Il terzo capitolo accosta la tematica dell'annuncio evidenziando però le resistenze culturali presenti. Esse vanno rispettate e colte in ottica di inculturazione perché possano essere esse stesse occasioni feconde di analisi critica della comunicazione della fede per un nuovo slancio. Il quarto capitolo si pone nell'ottica del dialogo con un autore ateo, Comte-Sponville, che nelle sue tesi sintetizza il pensiero di molti nostri contemporanei. Il dialogo è realmente laboratorio di rinnovamento dell'espressione della fede perché chiama i cristiani a proporsi nel dibattito con competenza nel sostenere le motivazioni del proprio credere.

La seconda sezione ha come centro l'attenzione alla *catechesi*, una tematica

profondamente legata alla prima. Con l'evangelizzazione il cuore dell'uomo è spinto alla conversione, nella catechesi il convertito è accompagnato nella maturazione di un'esistenza cristiana. Questa sezione si ferma, quindi, sul compito della catechesi visto nel vasto orizzonte dell'evangelizzazione. Il quinto capitolo riconfigura la catechesi attorno a cinque fulcri: i cantieri della comunità, della diversità, della missione, dell'iniziazione, e dell'intelligenza della fede. Il sesto capitolo propone una riflessione su un processo iniziatico che abbraccia i primi trent'anni di vita del soggetto. Un processo che fondamentalmente accompagna il soggetto fino all'ingresso nell'età adulta. La proposta cerca di declinare le esigenze della catechesi nella specificità delle diverse tappe di crescita. È riproposto l'ordine tradizionale nella prassi sacramentale (battesimo, cresima eucaristia) e l'importanza di professioni di fede plurime orientate alla solennità della professione di fede pasquale, che dicano la costante riappropriazione del cammino che si sta facendo. Il settimo capitolo descrive la centralità del *Credo* all'interno del processo iniziatico. Viene descritta la natura trinitaria, narrativa ed enunciativa del credo, che essenzialmente mette in luce la sinergia tra i soggetti implicati nella professione: l'Io credo, il Noi crediamo e l'umanità intera. L'ottavo capitolo descrive la finalità della catechesi, che consiste nel far crescere nella fede all'interno della comunità, con intelligenza, felicità e creatività.

La terza parte concentra l'attenzione sull'*insegnamento*. Il mondo scolastico è visto come luogo di umanizzazione ed evangelizzazione. Essendo la scuola uno dei luoghi in cui si forma il tessuto sociale, essa è da considerare con attenzione nella tensione evangelizzatrice. L'argomento interessa specificamente chi lavora nella scuola ma, per le problematiche

trattate, può suscitare l'interesse di tutti gli operatori pastorali. Il nono capitolo evidenzia le due attenzioni della scuola cattolica: la tensione umanizzante secondo lo spirito evangelico e l'annuncio esplicito della fede. Il decimo capitolo entra in modo più specifico nella problematica dell'annuncio evangelico nella istituzione scolastica. Il cuore della riflessione è evidenziare valori profondamente umani che, pur avendo valore universale, nella loro essenza rimandano alla dimensione evangelica nell'ottica di quel completamento che la rivelazione evangelica segna per il vissuto umano. Sarà importante allora guidare i ragazzi nel riconoscere la traccia evangelica per suscitare una possibile adesione. L'undicesimo capitolo tratta la questione dell'insegnamento della religione come promozione della libertà religiosa e come occasione di risveglio e rinnovamento della tensione spirituale.

L'ultima sezione, *Leggere le Scritture*, mette a tema l'attenzione comune alle prime tre parti: la Scrittura. Si riflette sulla centralità della Bibbia e della sua lettura come luogo di un costante rinnovamento per la vita di fede. La parte consta di tre capitoli che tracciano un percorso che da una riflessione sull'esegesi critica della fede, passando per la proposta di una teologia della lettura della Bibbia, arriva a indicare cinque esempi di lavori sui testi evangelici per la catechesi degli adulti.

Il volume spinge a ulteriori approfondimenti, quali il tema della desiderabilità della fede, nel quale enfatizzare la centralità dell'esperienza per la prassi pastorale, il tema della "competenza" negli itinerari di formazione cristiana e quello di una pedagogia dell'apprendimento comunitario. È, comunque, un ottimo e stimolante strumento per una prassi formativa feconda e creativa all'interno delle comunità ecclesiali. [Salvatore Soreca]